

DENUNCIA MSF: I 4 SUPERSTITI RICONSEGNA TI AI LIBICI

Nuova strage nel Mediterraneo

“Morti quasi cento migranti”

Il barcone in balia del mare era diretto in Italia. “A bordo bambini e molte donne”

di **Alessandra Ziniti**

Erano giorni che il centralino dei migranti Alarm phone segnalava imbarcazioni in difficoltà, gommoni alla deriva, famiglie che avevano perso i contatti con i loro cari partiti dalla Libia nonostante le condizioni meteo proibitive. Ma ieri mattina all'alba, poco prima che Papa Francesco arrivasse a Malta «approdo di salvezza per persone sbalottate dalla tempesta della vita», quando la nave commerciale Alegria I ha avvistato e recuperato in acqua quattro persone allo stremo aggrappate ai rottami di un barcone capovoltosi, la nuova tragedia del mare è apparsa in tutta la sua evidenza. «Eravamo in 100 su quella barca, siamo partiti quattro giorni fa dalla Libia, siamo rimasti vivi solo noi», hanno raccontato i sopravvissuti al comandante della

nave che, dopo averli messi in salvo, ha deciso comunque di proseguire sulla sua rotta dirigendosi verso la Libia nonostante l'offerta di assistenza da parte dell'equipaggio della GeoBarents di Medici senza frontiere ancora in zona di ricerca e soccorso con le 113 persone salvate mercoledì scorso. «Stamattina abbiamo avuto contatti radio con Alegria I, ci hanno confermato che i superstiti raccontavano di circa 100 persone a bordo della barca su cui erano partiti. Abbiamo offerto supporto medico – racconta il capomissione di Msf a bordo della GeoBarents –. Per il resto non abbiamo altre informazioni se non che Alegria è diretta verso la Libia. Il comandante della nave ha l'obbligo di assicurarsi che le persone soccorse siano sbarcate nel porto sicuro più vicino, dove i diritti umani sono rispettati».

Ma il destino dei 4 superstiti è stato ben diverso: sopravvissuti a un naufragio che avrebbe inghiottito un centinaio di vite e riconsegnati ai libici. Che sempre ieri hanno dato notizia di altri morti, almeno 11, tre dei quali bambini, i cui corpi sono stati recuperati da una motovedetta della guardia costiera mentre galleggiavano attorno ad un gommone semi affondato. Poco più di 300 i mi-

granti recuperati dai libici e riportati indietro come documentano le immagini molto crude del video pubblicato dalla guardia costiera libica sul suo account Facebook.

Ancora confuse le circostanze del tragico naufragio con soli quattro superstiti che potrebbe essere avvenuto anche nella notte tra venerdì e sabato ed essere quello del barcone con 145 persone la cui scomparsa era stata segnalata da un paio di giorni da Alarm phone. Nell'ultimo contatto con quel barcone, i migranti avrebbero implorato aiuto dicendo che il motore si era fermato e che l'imbarcazione era in balia delle onde alte. Secondo la concitata conversazione telefonica, le condizioni di molte delle persone (soprattutto donne e bambini) erano già molto critiche, probabilmente per le temperature molto basse che avrebbero mandato in ipotermia i più fragili. Poi, travolto da un'onda, il barcone si sarebbe rovesciato. In zona Sar libica restano la GeoBarents con a bordo 113 persone, soccorse il giorno prima quando erano già in acqua, e la Sea Watch 3 appena arrivata in zona. «Ancora un naufragio catastrofico – tchetta la Ong tedesca – enorme dolore, enorme rabbia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un natante in difficoltà con 145 persone era stato segnalato da Alarm Phone



▲ **La tragedia** Il barcone con i migranti è stato in balia del mare per vari giorni

